



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA
FOGGIA

Alla Provincia di Foggia
Settore Assetto del Territorio e Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Alla SOLAR ITALY XVII
Galleria San Babila, 4
20122 MILANO
solaritaly17srl@legalmail.it

CI: 34.43.04/1.40

Oggetto: **Cod. prat.: 2020/00091/VIA - PAUR**

Conferenza di Servizi - art. 14 c.4 e art. 14-ter legge 241/90 e successive modificazioni - decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 - Progetto di Impianto fotovoltaico a terra da circa 67 MWp di potenza totale. L'impianto sarà connesso alla rete RTN in antenna con collegamento interrato AT a 150 kV su un futuro stallo 150 kV della SE di Smistamento a 150 Kv della RTN denominata "Camerelle".

Proponente: Solar Italy XVII.

Conferenza di Servizi per il giorno 19 maggio 2021 ore 10:00.

PARERE DI COMPETENZA

Con riferimento alla nota prot. 19930 del 21.04.2021, con cui il Settore Assetto del Territorio e Ambiente della Provincia di Foggia ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 19 maggio 2021, si rappresenta quanto segue.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, ed il documento di aggiornamento ha un marcato *focus* sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale anche in virtù dell'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR n. 2122/2012 e DGR n. 162/2014) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010).

Il "Rapporto statistico 2019 – Solare e fotovoltaico" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a giugno 2020 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza



installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al sesto posto (2,5 % della produzione nazionale) e la Regione Puglia è prima in Italia sia per potenza installata, sia per produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente parere è redatto secondo quanto previsto dalla seguente normativa: Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010); Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi DGR 2122 del 23/10/2012; tenendo conto quanto previsto dagli Obiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico della Scheda d'Ambito "Tavoliere" del Piano Paesaggistico (PPTR) che interessano l'area e Linee guida impianti FER del PPTR (Elab. 4.4.1 parte 1 e 2), infine, per le valutazioni in ordine agli aspetti archeologici, la Parte II del Codice dei BB.CC.

VALUTAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di taglia industriale per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, della potenza complessiva di 67MWp, prevede la posa in opera di tracker a inseguimento suddivisi in 4 lotti disseminati in un raggio di oltre 6 km, al netto delle opere di connessione. L'impianto inoltre prevede le seguenti opere di completamento, desunte dalla documentazione presentata dalla ditta:

- 14 cabine inverter di dimensioni altezza fuori terra 2,55 m, superficie 30,5 mq ognuna ;
- 14 cabine trasformazione MT di dimensioni altezza fuori terra 2,55 m, superficie 10,2 mq ognuna;
- 2 control rooms;
- 1 sottostazione utente;
- 42 cabine per Storage per campo, di dimensioni altezza fuori terra 2,55 m, superficie 30,5 mq ognuna.
- cavidotti di collegamento.

L'area complessivamente interessata dall'impianto si estende per una superficie totale recintata di circa 115 ha, interamente a destinazione agricola, come da destinazione urbanistica:

- **Destinazione di PUG Ascoli Satriano Zona E - Territorio agricolo**
- **Destinazione PdF Candela - Zona agricola**

Il territorio che l'impianto andrebbe ad occupare è parte della valle dell'Ofanto, circondata dai rilievi dei monti dauni. Il progetto prevede diversi lotti, indicati come A, B, C, D.

In primo luogo si rileva che, ai sensi dell'art. 89 co. 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

Un impianto fotovoltaico con la dislocazione, le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in oggetto, può ritenersi in ogni caso identificabile con intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

L'art. 91 delle medesime NTA del PPTR, sancisce che "con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2), oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito".

La presente istruttoria è redatta secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare:

1. "Obiettivi di qualità" e "Scenario Strategico" delle "Schede d'Ambito del Piano Paesaggistico PPTR" che interessano l'area (Ambito paesaggistico 5.4 Ofanto, Figure paesaggistiche "La media valle dell'Ofanto");
2. Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi DGR 2122 del 23/10/2012;
3. Linee guida impianti FER del PPTR (Elab. 4.4.1 Parte 1 e 2);
4. Per valutazioni in ordine agli aspetti archeologici, la Parte II del Codice dei BB.CC..

Entrando nello specifico, l'impianto è stato valutato rispetto ai seguenti aspetti:

1. Ambito paesaggistico 5.4 Ofanto, Figure paesaggistiche “La media valle dell’Ofanto”

Sez. A 3.5 struttura percettiva

4.2. La media Valle dell’Ofanto

Tra i **Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio**, sono indicati i fulcri visivi degli apici insediativi dei borghi, ivi compresi Ascoli Satriano e Candela, dai cui margini periurbani, a quota più alta, nonché dai percorsi contermini che attraversano l’agro, si apprezza distintamente la “media valle dell’Ofanto” e i suoli agricoli ondulati che la caratterizzano, area nella quale è previsto l’impianto oggetto del presente parere.

Scenario strategico - Sezione C

Tra gli **Indirizzi** del punto A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali è compresa la necessità di “*salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi*”;

Tra gli **obiettivi di qualità**, al punto A.3.3 - Le componenti visivo percettive – è indicato al punto 3. “*Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*”, mentre tra gli indirizzi è indicato di “*salvaguardare gli orizzonti persistenti dell’ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR*”.

Per quanto riguarda le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale e la disciplina di tutela, si fa riferimento agli Obiettivi di qualità previsti dal PPTR (allegato 5.4 Ambito paesaggistico “Ofanto”).

Rispetto alla Struttura e alle componenti antropiche e storico-culturali le **Direttive** mirano a favorire azioni di tutela per «*salvaguardare l’integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l’ambito*», per “*conservare e valorizzare l’edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell’agricoltura*”, per “*valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro ambientali*”.

Per quel che riguarda l’impatto paesaggistico, l’impianto agrosolare proposto presenta **molteplici contrasti**, in quanto è inserito in un contesto agricolo caratterizzante, compromette gli **Orizzonti visivi persistenti** del PPTR, è contrario agli indirizzi e agli obiettivi di qualità e allo Scenario Strategico del PPTR (4.4.1 – parte prima: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile).

Inoltre, i campi fotovoltaici sarebbero visibili dalle strade a valenza paesaggistica SP 91, SP 95 e SP 97.

2. Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi DGR 2122 del 23/10/2012;

La valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l’individuazione di una zona di visibilità Teorica, definita come l’area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto edunque l’area all’interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Si può assumere preliminarmente un’area definita da un raggio di almeno 3Km dall’impianto proposto.

In questo caso, l’area buffer di 3 km intercetta numerose componenti paesaggistiche, compresa una rete capillare di siti con rilevanza storico-culturale e aree di interesse archeologico. **La caratteristica dell’impianto, frammentata in diversi lotti, accentua questa criticità, peraltro in un territorio già intasato da numerosi altri impianti di energia rinnovabile, eolici e fotovoltaici, i cui effetti cumulativi sono da considerare importanti. Si ritiene infatti che l’impatto visivo a breve, media e lunga distanza, nel complesso delle opere previste, sarebbe rilevante, tenuto conto delle diverse visuali percepibili dalle strade a valenza paesaggistica tutelate dal PPTR e dalla morfologia ondulata del paesaggio.**

L’impianto in esame, nel complesso, aumenterebbe ulteriormente il carico degli impianti FER, aggiungendosi a quelli già esistenti e in fase di realizzazione.

3. Linee guida impianti FER del PPTR (Elab. 4.4.1 Parte 1 e 2);

Scenario Strategico del PPTR (4.4.1 – parte prima: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile).

L'obiettivo strategico 10, in particolare, stabilisce l'importanza della qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili.

In particolare:

a1.1 Finalità

“Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti. Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle *Aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzabili* (APPEA vedi linee guida).

La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.”

a1.2 Obiettivi specifici del PPTR

“Progettare il passaggio dai “campi alle officine”, favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse.”

B2.1.3 Criticità

“Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo. Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati.

La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo”.

B2.2 Il progetto

B2.2.1 Obiettivi

“Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole”.

B.2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

“Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici e/o termici che sarà eventualmente accompagnata da misure incentivanti e agevolazioni di carattere procedurale nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12 , 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

In riferimento allo Scenario strategico, l'impianto in esame, per quanto sopra esposto, risulta essere in netto contrasto con tutte le indicazioni del PPTR sopra riportate e con i relativi Obiettivi di qualità

di cui all'art. 37 delle NTA, perché NON collocato in area industriale (a.1.1, a.1.2), perché presenta criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo (B2.1.3), perché contrario agli obiettivi di qualità, atteso che il PPTR si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole (B. 2.2.1, B. 2.2.2).⁷

Inoltre, considerando il progetto in argomento nell'ambito del più generale quadro territoriale degli impianti FER esistenti e anche solo autorizzati, emerge come la provincia di Foggia abbia già da anni il primato nazionale del consumo di suolo per quel che riguarda le fonti rinnovabili, quasi esclusivamente ricadenti in aree agricole e pertanto in costante contrasto con tutte le raccomandazioni nazionali e regionali relative all'ubicazione degli impianti stessi.

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla società proponente giusta richiesta di questo Ufficio con propria nota prot. 676 del 24/01/2020, rileva forti perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevante impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Si precisa che la gran parte delle aree interessate dalle opere in progetto (aerogeneratori, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti *in itinere* di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004. Fa eccezione il Tratturello n. 54 "Candela - Montegentile" sottoposto a vincolo con D.M. 22.12.1983, interessato da un attraversamento trasversali e longitudinale del cavidotto di connessione verso la CP di consegna Camerelle.

Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana e tardoantica.

Gli esiti delle indagini di archeologia preventiva sono stati al contempo in parte condizionati dalle condizioni di visibilità dei suoli risultate scarse in particolare per metà del campo fotovoltaico **A** e per l'intero campo fotovoltaico **C**, per i quali sono presenti da letteratura specifiche criticità di ordine archeologico, con conseguente impossibilità in questi due specifici casi di una adeguata valutazione del rischio archeologico, non impedendo però di confermare il rilevante impatto dell'impianto, evidenziando puntuali e specifiche interferenze come qui di seguito specificato.

In dettaglio, il campo **A** è contiguo a due villaggi neolitici in loc. Salvetera e Sant'Antonio noti in letteratura e censiti nella Carta dei Beni Culturali allegata al PPTR della Regione Puglia e presenta una interferenza diretta con un tratto di viabilità secondaria di età romana nota in letteratura da foto interpretazione. Il cavidotto interno di interconnessione fra il campo **A** verso il campo **B** presenta tre interferenze dirette con viabilità romana nota in letteratura da foto interpretazione, di cui una riferibile alla *Via Venusia – Herdonias*. Il campo **C** presenta una interferenza diretta con la **UT1** riferibile ad un villaggio neolitico, due interferenze con anomalie da foto interpretazione riferibili a villaggi neolitici, una interferenza diretta la *Via Venusia – Herdonias* di età romana nota in letteratura da foto interpretazione ed è infine contiguo ad una terza anomalia da foto interpretazione riferibile ad un villaggio neolitico.

Anche il cavidotto di connessione alla SSE di consegna presenta specifiche criticità da un punto di vista archeologico, interferendo per un lungo tratta in parallelismo con la già citata *Via Venusia – Herdonias* di età romana nota in letteratura da foto interpretazione e in loc. Pidocchio con la fattoria della media età repubblicana nota in letteratura e censita nella Carta dei Beni Culturali allegata al PPTR della Regione Puglia. Anche la CB primaria Camerelle presenta una interferenza diretta in loc. San Donato con l'insediamento rurale di età medio-repubblicana e tardo antica, noto in letteratura e censito nella Carta dei Beni Culturali allegata al PPTR della Regione Puglia.

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco fotovoltaico in oggetto, risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente sia pur conservato in subsidenza.

CONCLUSIONI

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che l'intervento progettato, riconducibile alla realizzazione dell'**impianto di produzione fotovoltaico in oggetto**, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasti con le norme di tutela del PPTR.

Per tutto quanto sopra descritto, si ritiene di dover esprimere una valutazione negativa al rilascio del provvedimento di valutazione impatto ambientale da parte della Provincia di Foggia

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Maria Piccarreta



Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Ida Fini



Il Funzionario Architetto
Arch. Giuseppe Rociola

Il Funzionario Archeologo
Dott. Italo Muntoni